

Roma 7 marzo 2016

GIORNALISTE MINACCIATE: I DATI DI OSSIGENO

Ossigeno per l'Informazione è un acronimo e sta per 'Osservatorio su informazioni giornalistiche e notizie oscurate'. Dopo averne scrupolosamente verificato la fondatezza, Ossigeno ha registrato da inizio d'anno 94 casi di giornalisti minacciati in Italia. Bisogna precisare che per 54 di loro le intimidazioni si sono verificate nel corso del 2016, per gli altri 40 invece si erano verificate prima ma se n'è avuta notizia soltanto quest'anno. E veniamo al dato di genere. Undici di questi 94 sono donne.

Per produrre questi dati senza sbagliare, senza dare patenti immeritate, è necessario un enorme lavoro. Ad esempio, nel 2015 l'Osservatorio ha preso in esame oltre mille segnalazioni e ne ha approfondito e ritenuto fondate soltanto 300, certificando che in questi episodi sono stati intimiditi in totale 528 tra giornalisti e blogger. 101 di questi 528 sono donne, il 19% del totale.

Aggressioni, intimidazioni, querele pretestuose, danneggiamenti vari, censura mascherata. Sono molteplici i modi con cui si tenta di imbavagliare o punire i giornalisti, 'colpevoli' solamente di raccontare scomode verità. I cronisti e le croniste più esposti alle violenze sono quelli che lavorano in periferia e si occupano di corruzione, mafia, malaffare, uso distorto dei soldi pubblici. Spesso sono collaboratori di piccole testate locali o free lance, senza tutele economiche e legali.

Le giornaliste sono doppiamente nel mirino: in quanto professioniste dell'informazione e anche in quanto donne. La discriminazione sessista è particolarmente evidente tuttora in vari settori dell'informazione nei quali il pregiudizio di genere persiste e spesso è addirittura esibito, come nel calcio.

Ciò che accade nell'informazione sportiva offre spunti interessanti. Negli ultimi due mesi gli attacchi ai cronisti sportivi sono cresciuti indistintamente. Ma quelli nei confronti delle croniste sono hanno avuto un segno chiaro: il tentativo di mettere in discussione credibilità, professionalità e competenza facendo leva sul connotato di genere. E' il caso della giornalista Micaela Calcagno, offesa dall'allenatore dell'Inter durante una diretta tv di Mediaset Premium; o di Cinzia Gorla de La Nazione, aggredita verbalmente sul campo dal dirigente del Rosignano Calcio, per un articolo in cui rivelava che i giocatori della squadra erano senza stipendio da mesi. Lo dicono anche le reazioni scomposte del presidente del Napoli Calcio e produttore cinematografico, Aurelio De Laurentiis, l'ultima, nei confronti della giornalista Rai, Valentina Tocchi. Già nel 2012 De Laurentis aveva risposto alla domanda di una cronista che chiedeva chi avrebbe schierato in campo, con queste parole: "Lei nuda, in campo farebbe un figurone".

Spesso a queste espressioni offensive non seguono scuse, neppure se richieste. Purtroppo nel nostro paese di fronte a molte evidenti violazioni della dignità e della

libertà di espressione e di stampa si lascia correre, si minimizza, si finge di non capire, e così si permette che le intimidazioni e l'oscuramento o la distorsione di importanti informazioni possano realizzarsi.

Dal 2006, quando è iniziato il monitoraggio di Ossigeno, i giornalisti minacciati e aggrediti sono cresciuti in modo esponenziale fino alla quota odierna di 2769. E non c'è regione che sia immune da questo virus (record nel Lazio 476 casi, in Campania 336, in Lombardia 303). Gli episodi sono pubblicati sul notiziario online di Ossigeno e inseriti nella [Tabella dei nomi delle vittime](#).

Secondo le stime di Ossigeno, per ogni intimidazione conosciuta e classificata, 10 restano ignote anche all'Osservatorio perché le vittime non hanno la forza di renderle pubbliche o perché non sono tutelate. E tuttavia sono sempre più coloro che si rivolgono all'Associazione per segnalare offese e minacce al sacrosanto diritto di informare. Nei primi 2 mesi del 2016 l'Osservatorio ha documentato 90 intimidazioni, più di una al giorno. Per far fronte a queste esigenze, grazie a una convenzione con un'associazione con sede a Londra, è stato aperto uno sportello legale con avvocati specializzati nel settore, che offre assistenza gratuita.

La gravità della situazione, non consente sottovalutazioni. Lo testimonia il quadro descritto da Ossigeno che nessuno può più negare, dopo che giovedì scorso 3 marzo la Camera dei deputati ha approvato la relazione della Commissione Parlamentare Antimafia basata su questi dati. Come si vede, c'è ancora molto da fare e bisogna rimboccarsi le maniche..

Ci fa piacere che anche la CPO della FNSI avvii un osservatorio con il quale Ossigeno è pronto a collaborare allo scopo di produrre dati attendibili, omogenei e confrontabili. In questo campo le cose da fare non mancano. C'è lavoro per tutti. Mancano soltanto i volontari per farle.

DATI OSSIGENO

	2016	2016	2016	2016 %D	2015	2015	2015	2015 %D
	donne	uomini	n.d.	%	donne	uomini	n.d.	%
AGGRESSIONI FISICHE								
aggressione lieve	1	3		25	5	30		14
Aggressione grave					1	7		13
esplosione esplosivo					1	1		50
DANNEGGIAMENTI								
incendio auto o abitazione	0	1		0		7		0
danneggiamenti beni, oggetti personali, strumenti lavoro	1	0		100		7		0
OSTACOLO INFORMAZIONE								
ostacolo all'informazione	0	5		0	1	5		17
AVVERTIMENTI								
avvertimento a voce in presenza di terze persone					1	4		20
lettera minatoria	0	2		0	4	8		33
lettera con proiettili attivi						4		0
discriminazione ed esclusione arbitraria	0	4		0	1	3	?	25
attacco hacker	1	0		100				
minacce fb e social	1	5		17	8	11		42
insulto	0	4		0	2	11		15
minacce di morte						5		0
minacce personali						4		0

telefonata minatoria					3	2		60
stalking					1	1		50
minacce personali					1	7		13
striscioni e scritte						12	1	0
DENUNCE E AZIONI LEGALI								
querela per diffamazione pretestuosa	2	16		11	10	69	2	13
querela da parte di magistrato ritenuta pretestuosa						1		0
citazione in giudizio per danni considerata strumentale					6	26	5	19
incriminazione per rifiuto di rivelare le fonti di notizia						1		0
abusi del diritto	0	5		0	6	71	79	8
incrim per pubblicaz arbitraria atti giudiz	0	2		0	2	3		40
	6	47	23	11	53	300	175	15